

## **Ascolto...**

Domenica VII T.O./C  
+ Dal Vangelo secondo Gv 16,12-15

26 maggio 2013

### **Ascolto dell'altro**



In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:  
«Molte cose ho ancora da dirvi...».

Gesù maestro conduce i suoi discepoli e li introduce giorno dopo giorno ai misteri divini e quindi dell'uomo. Gesù maestro conduce accompagnando. Accompagnare è molto più che guidare: domanda la capacità e il desiderio di attendere, accogliere, stupirsi. L'accompagnare non sposa mai la fretta ma il passo del discente.

Pensiamo al nostro modo di educare, accompagnare, nella scuola, nelle comunità, nella realtà. Spesso ha il sapore del plasmare secondo il nostro immaginario, dell'indottrinamento. Oppure ha il sapore dell'impazienza...

Domandiamoci: sono disposto a correre il rischio di accompagnare l'altro alla formazione di un pensiero critico che lo ponga al servizio della società e della Chiesa?

### **Ascolto della realtà**

"ma per il momento non siete capaci di portarne il peso".

Il peso è sempre commisurato all'altro. L'educatore riesce ad anteporre l'altro all'arco temporale della parola pronunciata. La crisi odierna ha le sue ragioni in anni di autoreferenzialità che non guarda all'altro ma pone il proprio io, il vissuto personale come la chiave di lettura dell'esistenza e così si agisce come isola dimenticando di essere un arcipelago. La pedagogia di Gesù che antepone l'altro libera dall'ansia della parola pronunciata sempre e comunque. Libertà diviene così la parola proficua, il seme che produce il raccolto.

### **Ascolto della Parola**

che dice di sé "io sono la via, la verità, la vita".

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future". La verità. Siamo da sempre alla ricerca della verità perché Gesù comprende che doveva dare tempo, un tempo che coincideva con l'invio dello Spirito Santo, Spirito di verità.

La verità unisce e divide... Ma la verità ha due aspetti: è annunciata e deve essere compresa. Lo Spirito Santo agisce in ambedue i casi. Nessuno può parlare della verità divina se non è illuminato dallo Spirito. Così è stato per i profeti così è per la Chiesa. Ma la Verità non può essere compresa se non c'è illuminazione.

L'ascolto dell'altro che diviene fratello, della realtà che vede i singoli divenire comunità, l'ascolto della Parola che ci guida alla verità tutta intera, che ci pone al servizio della chiesa e della società nella ricerca del bene comune piuttosto che del singolo, della Res-Publica piuttosto che l'affermazione del proprio io: questo passo di Giovanni sempre più attuale dice molto a ciascuno di noi, ai nostri governanti; possiamo incidere sulla società solo se le nostre azioni nascono dall'Ascolto.